

Un diario di ERSILIA GALLI  
di Milano

Appunti della Signorina  
Ersilia Galli che fu in  
seguito l'educatrice e cui  
fu affidata Adelaide  
Boncolli tra il 1948 e il  
1950.

Ersilia Galli fu presente  
all'ultima apparizione  
il 31 maggio 1944. Ho  
scritto le sue esperienze  
personale quel giorno.  
Per quanto riguarda le  
altre note (oltre al racconto  
del 31 maggio), la Signorina  
Galli riporta fatti per  
sentito dire da altri e  
non per esperienze dirette.

Note della Signorina Galli di (Milano)

- Prime notizie
- Verso le Ghiaie di Bonate
- Sul posto delle apparizioni
- Presso gli infermi
- L'enorme folla
- Arriva la Bambina
- L'estasi
- Le grazie del 31 maggio
- Le prime apparizioni
- Primo interrogatorio
- 28 maggio! La prima comunione
- Le 13 apparizioni
- 13 giugno
- La notte
- 7 miracoli
- (13 luglio) non fatto

Non presente all'op. di 31

13  
17  
17  
20  
24  
26  
32  
34  
35  
40  
43  
50

13  
PRIME NOTIZIE

"La Madonna pare sia apparsa in un paesino presso Bergamo."

Semplicemente con i miei comunicava al mio ritorno da un viaggio in Liguria e l'animo mio che in quel giorno, era invaso da tristezza da morte, subito si rianimava.

Dove? Quando? A chi? - Le domande mi susseguono, diventando sempre più assillanti... vorrei sapere tutto e soprattutto esattamente, non ottengo invece che risposte ponderate e, ma per me troppo vaghe.

Arriva un'altra persona: "Ho assistito ad una apparizione della Madonna - la nona - ho visto la simba..." ed anche questa volta mi si dice qualcosa, ma troppo piccola cosa.

Mi si parla di miracoli, di fenomeni strani, di folle enormi in me si fa sempre più forte il desiderio di portarmi nel posto per essere meglio

informata.

Non è curio né la mia, è desiderio di poter giu-  
dare il mio amore alla Santa Madonna, di poter far-  
la amare da tutti.

Il 30 maggio, avvertita che il giorno seguente  
ci sarebbe stata l'ultima apparizione, non so più  
restare, prendo il treno e via per Bergamo.

Durante il viaggio, sento ancora parlare di  
miracoli, di fenomeni solari, di comunicazioni  
della Madonna.

Permetto dalle Per. Lucre Sacramentini, ma  
prima di concludere, ho campo di ascoltare e raccon-  
tare commoventi ed entusiasmanti di molte persone che, in  
quel giorno, hanno assistito alla dodicesima appari-  
zione della Vergine. — Incomincia allora in  
me l'inno di stupore a Gesù che nella sua  
infinita benevolenza mi concede di essere presente  
alla venuta della Madre Sua sulla terra. Non riesco  
a dormire: dalla strada per tutta la notte, salgono voci  
oranti di pellegrini che ritornano o si dirigono alle Spiagge  
di Bonate.

Abbiglia appena, quando saliro dal morbido letto,  
 tutto è silenzioso in convento. Alle 5 le due. Lioro si alza,  
 no, se avvicino una e chiedo subito di poter recedere  
 in chiesa. Tutto il bisopio di essere vicina a Gesù  
 ed ancora mi pare impossibile che anch'io possa, fra  
 qualche ora, essere sul posto delle Apparizioni. La  
 mia preghiera è fervida, m'accosto al banchetto dei  
 carismatici con le Rev. Lioro e con molti pellegrini, po  
 un partenza per le Ghiaie.

### Verso le Ghiaie di Bonate

Tendere il tram che porta a Pont P. Pietro rie  
 estremamente difficile. Migliaia e migliaia di pellegrini  
 attendono alle fermate; altre migliaia passano a piedi  
 molte altre su ogni mezzo di trasporto. Esamente da  
 vont' a tanta folla che all'arrivo di ogni vettura  
 sospinge, grida, reclama perché non riesci ancora a  
 salire, mi rivolgo a Gesù! Per chi io possa partire.

prestob, e... mi trovò su di una vettura gratuita che  
porta a Ponte S. Pietro. Una religiosa incomincia  
il Rosario e tutti i passaggieri rispondono, poi s'in-  
tonano le Litanie con lo stesso raccoglimento come  
se si fosse in Chiesa.

✓ Sorpassano il tram, veloci, le auto mobili private  
e cariche all' inverso simile; più veloci carrie e  
carretti che si muovono senza interruzione tra-  
sportanti pellegrini in quantità e non pochi animali,  
alcuni dei quali, stesi su barelle, altri su caroselle  
o seggiole; affiancano questi molti e molti ciclisti  
e molti altri pedoni. Conta che tutti, siano an-  
zion di raggiungete la meta.

La voce corre di bocca in bocca e no-  
stante il silenzio o il verso dei giornali è così  
enorme questa moltitudine che si dirige alla Chiesa  
chiamata dal nome di Maria e di miracoli operati  
i giorni precedenti!

Scendo a Ponte S. Pietro, sola, mia ovia  
alla Chiesa. Ho le ali, sorpasso non pochi gruppi

17

molti dei quali; vedendomi con la corona del S.  
Rosario in mano, dicono: «E se pregassimo anche  
noi? Se diciamo anche noi il Rosario?», Con  
fermo che questo mi fa piacere.

### Sub portas delle Apparizioni

Arrivo alle Ghiare e subito vado ad ossequiare  
il Rev. Parroco Di Cesare Vitali; ed a rallegrarmi  
con lui per la grande grazia che S. S. ha concesso  
alla mia Parrocchia; è con me in quest'umile  
cerdote e dal mio div. tra pare tutta la nobiltà d'  
animus simplici e sant. Volentieri risponde alle  
mie domande: gli lascio un foglietto da dare alla  
biruta, perché presenti le mie domande alla nostra  
Mamma Olente, entro nella bellissima chiesa a re-  
lutarci Gesù, fatto dalle Rev. Lucrezia Lauermentina  
che già hanno raccolto nel giardino, diversi animali;  
poi mi dirigo al luogo delle Apparizioni.

Bisogna passare dalla casa della piccola veg-  
gerite e vedo una fiamma di gente che circonda la  
casa, occupa la piazza e faticosamente cerca di far  
arrivare un foglietto con le proprie richieste di grazie.  
Lepans questa moltitudine e arriva al campo delle  
apparizioni.

Quante migliaia di persone sostano già in  
quei campi che in giorni non lontani erano ricchi di  
promettenti spighe, di conifere di diverso genere? Tutto  
è scomparso. Nello spazio di brevi giorni, decine e decine  
di migliaia di pellegrini hanno calpestato quel terreno,  
hanno sfondato, ramo per ramo, gli alberi che la Ma-  
donna ha visto per portarsi a casa, più che un ricor-  
do, una reliquia. Decine o forse già centinaia di mi-  
gliaia di persone attendono già l'ora della ap-  
parizione che di solito avviene verso le 18, non  
che le 10 e 15 che si fa nella sera prima! ha passa-  
to tutta la notte in preghiera e non si muove per essere,  
il più possibile, vicino alle veggerite. Guarda quella folla  
ringraziando Dio d'aver avvertito tanta devozione alla



Madre Sua, ma non riesco a vedere né il punto delle  
apparizioni, né altro; vedo soltanto che vi sta ergendo un  
piccolo steccato nel mezzo del campo.

Tempre pregando ritorno dalle Rev. Sore Sacra-  
mentine, dove ho già di molto aumentato il numero degli  
infermi; incominciano a giungere anche delle anziane.  
Poco un momento su di una paucissima osservo i poveri  
l'ammalati. Quante miserie, mio Dio! Greci, muti,  
storpi, tubercolotici, affetti da lupus, da cancro, poveri,  
rachitici, tutti con in cuore una speranza di guarigione  
o almeno di miglioramento.

Mi si stringe l'anima davanti a certi piccoli  
esseri sofferenti, forse... per colpa dei genitori e tutti  
raccomando a Maria Vergine, perché a tutti, almeno, dia  
la forza di opportare serenamente la loro croce, e que-  
sta forza, questa rassegnazione ai dolori del corpo chiedo  
anche per me stessa.

Poco prima delle undici, incomincia la refezione  
agli ammalati; le buone Sore si fanno in mille per  
distribuire un po' di brodo ai sofferenti. Penso di addormentare

anch'io un boccone di pane, ma ecco che il Rus Parroco  
 che invita gl'ammalati ad essere buoni e a rimanere lo  
 « I molti ammalati che sono laggiù al porto delle appa-  
 rizioni si trovano già a disagio, per tutta la gente che  
 è accorsa offi; rimanete qui e fare tutto il possibile  
 per far venire la Bambina »

Ma non è vederla in estasi lo non è esse-  
 re al porto delle apparizioni — e senza indugiare  
 ricaccio sulla borsa il mio pane e mi dirigo, per  
 la seconda volta, al luogo benedetto.

### Presso gli Infermi

Confesso che appena oltrepassata la casa della  
 bimba mi fannò, è parata poco più di un'ora  
 da che ho lasciato questa shade, ma l'aumento di  
 persone è così grande che fa pensare ad una vera  
 invasione. Portata, più che ramminando, segue

la corrente, non senza essere sbalata a destra e sinistra; non mi cura di quella, solo prego intensamente, perché possa vedere la piccola veggenh.

Moshaudoni una volta ancora la sua. Senza a' miei regards, la Madonna mi esaudisce ed ecco che, senza sapere come, mi trovo ad un'ora sotto l'aristo, dalla parte opposta donde venivo; lì, intorno, molti infermi.

Vedo il sacro da dove la piccola vede la Dolce Apparizione ed è sotto presa da così intensa commozione che roffio in un diretto piante. Mi s'avvicina una crocerossina premurosa e gentile. Comprende le mie lacrime, poi mi dice che quel posto è per gli infermi. Le dico allora la mia sofferenza ed anche che non sono lì per chiedere la grazia della guarigione, ma la forza per sopportare come cristianamente i miei dolori. Ben Reverendo traccia, con brevi parole il mio soffrire, le mie generalità ed io posso rimanere con gli infermi. - Al mio fianco arriva presto una cieca; dietro due fratelli infermi de set

22

e nove anni. La mamma loro mi dice: « Ho detto  
alla Bambina di pregare la Madonna di guarirmi e  
la Madonna ha detto che li guarirà, ma non subito; no  
no qui da tre giorni, ma se anche oggi non guarirau  
no, andrò via contenta »

Poi arrivavo altri ammalati e altra folla.

È appena toccato mezzogiorno e già tutti intorno  
non si vede altro che me verso mare di gente. Riprendo  
la recita del S. Rosario ricordando tutte le persone che in  
tutti i loro bisogni spirituali e temporali e con facis fins alle  
sedici interrompendomi solo di tempo in tempo, per dare  
qualche risposta a chi mi rivolge qualche domanda.

Alle 15 e 30 circa, la truppa a furia di spari e salve  
era riuscita a fare un po' di largo per gli ammalati che  
volevano essere trasportati sul posto, ed ora è la spileta  
di questi poveretti, i più trasportati dalle crocerossine  
o dai muli della croce rossa, alcuni sorretti dai fami  
gliari, altri che si mi loro libbrai di dolore

Il sole splende in tutta la radianza dei caldi me-  
raggi di fine maggio, ma io non avevo nulla, né fame,  
né alito e credo che la massima parte dei convenuti mo-  
rta, come me, nessun bisogno.

Confesso che dopo le sedici non ho più potuto tre-  
gare col fervore che avevo preparato fino a quell'ora. La  
folla andava sempre più aumentando, la morena non  
offriva più un sol punto verde, e i campi vicini;  
non si vedevano che forme viventi; i pochi tronchi di  
alberi rimasti erano diventati dei nudi grappoli umani  
e c'era da meravigliarsi se pensava come potessero reggere.  
Di tempo in tempo, qualche sacerdote intonava il P. Rosary  
o le Litanies, ma più ci si avvicinava all'ora dell'ap-  
parizione, più io sentivo mancare la forza della pre-  
ghiera. E intanto la folla cresceva, cresceva ancora. Co-  
me contarla? A quante persone dare il numero?  
Chi parla di un milione, chi di un milione e mezzo,  
chi di 600 mila,... un conto esatto impossibile farlo,  
data la natura del luogo e l'ammassamento della

24

genti, ma io ritengo che il milione fosse ben superato.

Le preghiere s'intrucciano ai canti; i canti ai commenti; i commenti alle invocazioni. Non poche persone perdono i sensi e le crocerossine hanno il loro da fare. Alle 12, incomincia ad arrivare qualche medico per il controllo della Bambina. A tempo in tempo, gli sguardi si portano al sole che non si riesce a fissare. Più dicasi che nei giorni precedenti, durante le apparizioni, si sia notato un movimento singolare del globo solare, con sprazzi di luce di vario colore.

### Arriva la Bambina

Alle 18 s'odono pari ripetute di rivolta, poi un vero sole, la « Bambina », arriva la « Bambina ».

Dalla parte opposta da dove era attesa, ecco arrivare la piccola vegante portata e baciata dal commissario Pre.

fettucce che avanza lento tra la folla aprendo si e chiudendo  
 un pazzia a furia di pari: la piccola nasconde  
 il volto col braccio; da ogni parte si grida « Adelaide!  
 Adelaide! Puzza la Madonna per me! Di' via che  
 dorma di guardarmi! Di' alla Madonna di s'interrommi!»  
 ed « largo, largo» dei militi e di chi vede la Princesse  
 risponde il grido della crocerossina: « Et sous, baronia  
 si non si può far mare!» E' un abbasso, e la sua voce  
 s'eleva chiara; Passatela a braccio! La piccola  
 peggente da un braccio all'altro, sopra quella fiamma  
 arriva nelle mie braccia che la passano alla crocerossina  
 ma col'occhio volta al « non posto. Quel l'onda  
 d'emozione che m'invade? impossibile dirlo.

La veggente guarda au nero al punto dell'apparizione,  
 Ah quegli'occhioni pieni d'ansia, come dimen-  
 ticarli? Sous le 18 e 2.

I medici le sous d'abbasso, la Mediana, prova-  
 no il polso, e' interrogano, Adelaide che ha vicino una  
 cinghia, guarda con aria più che infantile tutte quelle  
 persone, poi, fatta si alzare, col dito uss'abbasso le

l'abbia dice a tutti: «che desidero il silenzio, ma non è  
 ubbidito: dopo alcuni tempi ecco che si fa alzare di nuovo  
 e con la corona del Rosario in mano dice a tutti di pre-  
 gare. L'incomincia il S. Rosario, anche la piccola  
 prega e la sua voce mi giunge distinta; una decina,  
 o poco più, poi la biruda accenna di stare poco bene.  
 Premurosa la regna: se la prende fra le braccia; la  
 piccola piange e guarda con ansia al punto dell'appari-  
 zione.

Lorsquand le 19 e la Madonna ancora non visi-  
 le chiedono a quella: «ma non venà», una Adelaide  
 risponde: «Sì, ma alle sette». La comendacione  
 viene data alla folla: «Parano le 19; le 19 e 1/2; le 19 e  
 trenta», ed io incomincio a vivere sul luogo sia senza  
 pari. «Gent, fa che la tua Madre venga anche questa  
 sera! Non rimandare tutta questa folla delusa!»  
 Con supplico e prego, prego instancamente, chiedo la folla  
 prega, ma, direi, con involontarie, forse periti e spoz-  
 zato dalle lunghe ore di immobilità, sotto il sole cocente.



## La Botasi 27

La Bambina, a più riprese ha dato segni di nutrirsi  
a poco bene ed alle 20 mens un quarto è ancora nel  
le braccia della cupina, quando ad un tratto si scuote,  
fa impurocchiare la cupina, i suoi occhi che, dal  
momento che era giunta al « mos » posto, avevano ten-  
to volte e con grande ansia, fissato un dato punto,  
si fanno rappranti, ed eccola in, ritte in piedi, le  
manine giunte, rapite, fisse, fisse.... Non att-  
mo, d' intorno il più grande solennis; tutti i  
professori e dottori che le sous d' attorno, senza  
avvedersene forse, cadono in ginocchio, pur non  
hala niando le loro prove su quella creatura che ha  
ora l'aspetto di un Angelo. - Non colpito all'occhio  
avvertito dalla Bambina, tanto che rapida si sta  
piccia l'occhio poi, riprende la sua posizione e  
l'estasi è completa. Sous le 20 mens dieci!

Che neccete in me? non lo so! Non so  
più pregare. Resto come impietita: fissa la timba  
sconvolta dalle punture dei medici, che non

avverte, come i giorni precedenti non aveva avvertito nulla, nè alcun segno le era rimasto delle notturne praticate alle mani: la vedo respirare profondamente, battere più volte le ciglia, farsi ormai tre o quattro volte, la fissa per tutto il tempo dell'estasi che dura ~~11~~ minuti e non riesce a guardare al punto, dove la Vergine si trova.

Solo più tardi, renderà nel mio animo un senso di amarezza per non aver potuto preparare, per non aver guardato al luogo da dove la Vergine parlava alla mia presenza, solo più tardi sentirò questo aumento di tutta me stessa in un momento tanto grande di mia vita!

Terminata l'estasi, la piccola ha le lacrime e vien portata subito a Bergamo, così, contrariamente a quanto era stato detto da un affogatore (l'On. Puttafava), cioè che dopo l'estasi, Adelaide, doveva essere portata sul balcone di casa ma e lasciata ai genitori per quella notte, vien portata fino alla macchina che la riporterà dalle Fuore Soline.

Quando la piccola se ne va, un'altra onda  
 da d'emozione n'è sciolta.

Tuttavia l'immensa folla n' muove per n' prendere il cammino verso casa. Tutti sono  
 commossi e più silenziosi del mattino. Il cam-  
 mino lentissimamente o meglio lentissima-  
 mente n'è ripinti verso il paese. Tutti sono au-  
 riosi di constatare i miracoli avvenuti; poiché, per  
 più volte, s'era uditi gridare « un miracolo, un  
 miracolo ».

I miracolati sono dal parroco ove rubiscono  
 il severo controllo di una Commissione medica.  
 Anche oggi non sono pochi quelli che, venuti infermi,  
 se ne ripartono in perfetta salute!

Ah come certi increduli dovrebbero essere pre-  
 senti! Per loro niente n'rischiarebbe e potrebbero  
 godere di quella felicità che solo la Fede può dare.  
 Inaspirebbero anche a conoscere il dono della profe-  
 zia che è conforto, forza, luce, in ogni circostanza  
 della vita.

## Le grazie del 31 maggio

Quali i miracoli operati il 31 maggio? In  
fermi da anni chiusi in busti di ferro guariti; stor-  
pi che han gettato le loro stampelle, compagni fedeli  
della loro esistenza e che ora camminano, coronati  
beramente, una tuberculosa all'ultimo stadio, perfetta-  
ment risanata, ecco i doni della Vergine! Ed i mi-  
glioramenti? È la rassegnazione infusa in tante a-  
nime? Ed i risvegli di coscienza? Come calcolare  
tutte queste grandi meraviglie? Meraviglia pur  
grandissima e che per me assume a vero miracolo,  
il fatto che son una folla talmente enorme, con un  
accelerato andirivieni di autolettye, automobili  
private, camions, carri che a stento s'appivano  
in varco per quella fiammata, nessuna disgrazia  
sia avvenuta.

Ritorno dimarsi alla casa della « Bambina,  
vedo sul balcone un affessionario che corro, salgo  
ed ho da lui, che ha avuto la fortuna di interroga  
re l'Adelaide, notizie esatte su alcune apparizioni.  
Chi è? Padre Lino?..

e commemorazioni della Vergine. <sup>si V. S. Contini I. p. 45</sup>  
 «Maria Santissima» <sup>p. 50</sup> con disse dichiararsi,  
 ha voluto un'altra volta dimostrarci all'umanità tutta,  
 la Sua Materna benevolenza, ha voluto un'altra  
 volta darci i suoi consigli, portarci i suoi amma-  
 nimenti; ha voluto un'altra volta farci persuasi  
 come essa non sappia resistere molto senza  
 scendere dal Cielo a trovare i suoi figli; questi  
 figli che tant male corrispondono a tant delica-  
 to amore materno.

### La Prima Apparizione

Ma come? Quando? erano avvenute le  
 precedenti apparizioni?

Nella località di Ghisai di Douate, e  
 precisamente nella frazioncina detta del Corch  
 distante circa due chilometri dalla Parrocchia, vi

la famiglia Roucalt, famiglia di operai, di semplici  
 costumi e di ~~una~~ fede viva, una di quelle belle fami-  
 gliuole, dove i genitori stanchi dal lavoro, la sera sono  
 felici di vedersi attorno le loro uidiata, e non si  
 concaus senza avere, tutti uniti, ringraziato il Signo-  
 re per i benefici concessi durante la giornata, reci-  
 tando il S. Rosario. Ben otto figli allietano i con-  
 iugii Enrico Roucalt e Anna Lamba che in quest  
 giornata sorridevano sorridevano felici ad un nuovo  
 fiore sbocciato nella loro casa - Romana - l'ottava  
 di sette bimbi e un bimbo - il maggiore - che conta  
 ora 18 anni, Adelaisa, la quindta, nata il 23 aprile  
 1937, mentre giocava con le amiche a raccogliere  
 fiori per la Vergine, non immaginava certo che  
 proprio in lei, nella sua semplicità, nella sua  
 innocenza latente, la nostra Madonna Celeste  
 avrebbe posto i suoi sguardi di compassione, pro-  
 teggendola per essere l'ammensiatrice di nuovi  
 ammonimenti.

Trau circa le 18 del 13 maggio (1944), quando tre

Bimbi, Adelaide Rones di 2 anni, Conna Thali pure di 2 anni e Marcolini Severa di 10 anni, giocherellavano vicino ad una siepe e coglievano fiori.

È un tratto Adelaide, al di là della siepe, vede un capriolo. L'impressione che ne riceve è talmente forte che si lascia cadere su un fianco, come se ~~si~~ svenisse, mentre una voce le dice: «Non avere paura, sono la Madonna!»

Le compagne, poco lontane, notano quel turbanamento in Adelaide e le chiedono se si senta male, ma essa non risponde, rialza e impaurita tenta fuggire, ma la Madonna la richiama: «Adelaide, Adelaide non temere, fermati, sono la Madonna, ti debbo parlare».

Le amiche che a loro volta, impaurite dall'atteggiamento della compagna, si erano un poco allontanate avendo avvertito qualche viferas, vedono di un tratto Adelaide immobilizzarsi e farsi cianchica: la chiamano ripetutamente, ma non ottenendo risposta alcuna, spaventate, corrono

da mamma Anna a dirle: «Adelaide è morta in piedi» Lorrive a questa espression la mamma è ignara di quanto sta succedendo alla sua creatura, dice alle piccole: «Non ho mai visto nessuno morire in piedi; quando Adelaide verrà, verrà». Né al ritorno della figlia, le chiede alcun che. - Lei sarà povera tranquilla come le altre, si cura, si prepara, si va a riposare.

Il mattino seguente alcune donne fermano la signora Anna; «È vero che la vostra Adelaide ha visto la Madonna?». Mamma Anna ride dapprima e finisce per inquietarsi alle insistenze delle amiche. La sera, verso le 18 e 20 circa, quando si corre ancora a dirle: «L'Adelaide è morta ancora in piedi» ed Eros Stala e Marcolini Severa, si è unita a loro anche la piccola Margherita Basso di 9 anni; ed ancora la signora Anna non dà importanza alla cosa, ma rimprovera le piccole e le invita a non ripetere simili sciocchezze, ma il mattino seguente, 15 maggio, diverse donne



me delle Grazie le ripeto: « Sua figlia ha visto  
 la Madonna, e non ti dici nulla? », ed affrettan-  
 cora « Raccontaci che cosa ha detto la Madonna  
 a tua figlia ». La buona mamma, che dapprima  
 aveva riso, ora si fa seria, rimprovera le compaesane  
 per quanto vanno dicendo e insiste che « sono  
 giochi di bimbe, giocano sempre a preparare altre  
 ed a fare la Madonna, non bisogna badarci ».

### Primo Interrogatorio

Ritornando a casa però, interroga Adelaide  
 de. « È vero che hai visto la Madonna? »  
 Adelaide fissa la madre, frega la testina  
 verso una spalla ricuola le ma grida « ma ab-  
 itudine è! »  
 « Sì è vero ».  
 « Non dire bugie » l'ammmonisce la madre.

« Non dies bugie io. Ho visto la Madonna ».

« Che cosa tu ha detto? »

« Si ritornare nel posto per nove giorni consecutivi, sempre alle 18 e di pregare e fare la brace ».

Non va oltre il dialogo fra madre e figlia; quel giorno; alla sera, puntuale, Adelaide è ancora al « suo » posto ed ancora la Vergine le appare. È ora, mai già il terzo giorno che la bimbarviem favorita da una nuova apparizione.

La voce corre, ed al quarto giorno, già molta gente è nel posto delle apparizioni, quando giunge Adelaide: si prega, si prega, e la Vergine puntuale arriva. Adelaide è vigilata dalle Sorelle Sacramentali che stanno preparandola alla prima apparizione comunitaria e la preparazione non riesce facile a suor Paucresia poiché la bimba, il più delle volte è disubbidita; ginocchiata, nella sua nonnulla, del filo, uno scampolino di stoffa od altra, e ben poco sa rispondere di catechismo tanto che è spesso rimproverata e..... castigata. Dal giorno delle apparizioni poi il catechismo viene troncato.

te assai più. Le buone donne la richiamano, le dicono che una bimba che vede la Madonna deve studiare con diligenza il catechismo, ma Adelaide non ismette dall'essere la mala bimba distatta, vogliata e timida ad un tempo.

Il Rev. Parroco, D. Cesare Vitoli, informato della cosa, invita la bimba a non recarsi più al posto delle apparizioni, ma l'Adelaide risponde che la Madonna le ha detto d'andare e .... ci va.

La vigilia dell'Ascensione, durante la lezione di catechismo, gravissimamente affoggia il capo sul banco e s'addormenta tranquillamente. Forse è stanca o forse sopraffatta dalle tante emozioni di quei giorni, poiché alle apparizioni seguono gli interrogatori anche di molte persone accorse al richiamo di Maria.

Il Parroco interroga, le buone raccomandano vivamente alla piccola di non dire bugie ed essa risponde:

«Non ne dico io di bugie»

Il Parroco chiede:

« Dove hai visto la Madonna? »

« L'ho vista in aria »

« Guarda, io sono in terra; la Madonna era in terra come sono io? »

« No, Lei è in terra, ma la Madonna era in aria »

« Tu sei in terra o in aria? »

« Io sono in terra, ma la Madonna era in aria »

Il giorno seguente si ritornò nell'argomento, ed il buon Parron cercò confondere la bimba,

« Era alta o bassa il muro sub quale era la Madonna? »

« La Madonna non era su nessun muro, era in aria »

La piccola, non si dubbia, disse la verità e crede, è convinta, anzi, che tutte le persone accorse allo Ghiaio v<sub>2</sub> dano come lei la Vergine poiché dice: « Non l'ho vista solo io, c'era tanta gente che la vedeva! »

Molte persone si preoccupano di dare darsi d'ogni genere alla bimba che minaccia di inorgogliarsi.

Il giorno 22 fa dei veri capisacci per un vestito, troppo luminoso, regalabile e che le Suore le consigliano di cambiare.

col me più semplice e che la Madonna le ha visto, ma per  
ridarla all'obbedienza ce ne vuole. All'occhio vegale di Sua  
Poveraria nulla sfugge, comunica le sue impressioni al Parroco.

Il mattino del giorno 23, Adelaide viene portata dalle Sorelle  
Saceramentine, ma quando sente che deve rimanere lì  
tutto il giorno, si aggrappa alla cugina, che l'ha accompagnata,  
e dichiara di non voler restarci, di voler tornare al «cuore»  
della «sua» Madonna e si convince a fermarsi soltanto  
quando le dicono che la porteranno spesso alla Fiversta a ve-  
dere la Santa gente accorsa alle Ghiaie. Difatti durante la  
giornata viene - con una grande gioia - mostrata più volte ai  
pellegrini che l'accclamano.

Verso sera, dalla Fiversta, saluta tutti con grande  
effusione e dice a tutti la meraviglia di andare in automobile  
nell'automobile che la porterà a Borgans dalle Perle di Oro.

La Vergine, col giorno 24, ha sorprese le sue apparizioni,  
non prima di aver assicurato alla sua prediletta, che ritor-  
nerà per la sua prima Convensione e per altri tre giorni con-  
secutivi.

Continua intanto a concedere, a quanti da ogni parte

accorrono alle Ghisiz, miracoli e grazie! Adelaide, a Bergamo,  
dal 24 al 27, completa la sua preparazione alla prima comunione.

## 28 Maggio. La Prima Comunione

Chi potrà sapere i sentimenti dell'anima di Adelaide al  
suo primo incontro con Gesù? Come la S<sup>ta</sup> Vergine avrà portato  
questa sua prediletta al banchetto nuziale? Per ora nulla si  
sa. Poiché vestita, con l'abito regale, con le compa-  
gne raccolte in preghiera, questa bimba che ad capricci di vesti-  
tini, il giorno 22, aveva aggiunto quello originario di non  
volere rispondere né ai Past. Sacerdoti, né alle Past. Sorelle  
né che con impudenza, mentre al pubblico rispondeva con faci-  
lità, questa bimba fortunata e pronta, la sera del 27, ad  
attendere la «ma» Madonna e la Madonna viene, ed an-  
cora le parla, ed ancora l'invita a ritornare per le tra-  
se successive.

Le ho accennato anche a questi capricci ~~della bimba~~ della bimba

let

far sì perché vogliis che questo mio scritto sia perfino nei suoi  
minuti particolari, conforme alla verità. Non vorrei però,  
con questo, creare un certo qual disaffetto nella mente di  
chi legge, quasi il parlare di capricci in una Bambina, tan-  
to favorita dalla Madonna, possa sembrare, come una ombra,  
che pensosamente contrasta colla luce pura delle apparizioni.  
Non dobbiamo perciò dimenticare che se la Madonna ha  
favorito la piccola col privilegio singolare delle sue appari-  
zioni, non ha però cambiato la sua natura ed il suo caratte-  
re di bimba di 7 anni, e non ha fatto di essa né una ragz-  
zolata, né un' esaltata.

Lo' Ordolaisio de prima delle apparizioni è rimasto  
la medesima Ordolaisio anche dopo le apparizioni, con la sua  
sargemita e coi difettucci propri della sua età. L'unico cam-  
biamento che s'è avvenuto in essa è che ora la Madonna è  
nei suoi occhi e più ancora nel suo cuore. Come tutte le  
altre bambine della sua età, si lascerà affannare davan-  
ti ad un gravioso vestitino o ad un bel paio di scarpette,  
e non sarà senza qualche capriccio, che vi rinuncierà; come  
tutte le altre bambine, della sua età non sarà involone

rabile ad un modo di superbia quando vede che è conside-  
rato come un piccolo idolo, non solo dalla gente, ma anche  
da sacerdoti e monache che fanno a gara per vederla e  
anche per lodarla, e quindi, proprio come fanno i bam-  
bini, non c'è da meravigliarsi che non ricorra anch'essa  
a qualche smorfia per farsi più preziosa!

Ma non sarà più come tutte le altre bambine,  
quando per amore della Madonna, le si domanderà un  
atto di obbedienza o qualche sacrificio. Anche alle me pic-  
cole anche non è sfuggita la mia generosità nel fare fig-  
getti dopo le apparizioni. Per non citare che un esempio,  
esse dicono, che, prima appena aveva dei soldi correva  
a comprarvi caramelle, dopo le apparizioni rinunciava  
a queste ghiottonerie.

Le ora, nell'ingenuità dei miei fammi, la pic-  
cola Stoklaide non sa ancora reagire a qualche capardec-  
cia ed ha bisogno di un richiamo per praticare gli atti di  
virtù, domani, quando meglio capirà quanto è stata privi-  
legiata dalla Madonna, saprà certamente emulare i  
piccoli veggenti di Fatima e sarà la prima a mettere



in pratica, in mille modi, l'esortazione insistente della  
 Vergine di « fare penitenza ».

### Le 13 Apparizioni

Che disse la Vergine durante le 13 apparizioni?  
 Come si vestì?

Interrogata Adelante dice di aver visto nella  
1<sup>a</sup> Apparizione (13 maggio) Maria S.P. vestita di bianco e con  
 un manto celeste, una corona d'oro in testa,  
 la corona del Rosario bianco in mano ed il Bambino  
 Gesù vestito di rosso, in braccio; al suo fianco S. Giuseppe  
 vestito di marrone, con in mano il bastone sormontato  
 da giglio. Nessuna immagine della Madonna mostrata  
 alla Bambina e per lei bella abbastanza per farle dire:  
 « La mia Madonna è così », ma sempre dice: « Più bel-  
 la, più bella »

Come abbigliamento richiama la Madonna del S. Rosa

ris.

In questa I apparizione, dopo averla pregata di non aver paura e non fuggire, la Virgine disse: « Bona, in questo posto per 9 giorni consecutivi, sempre all'ora 18, prega e parla, e sarai ».

Adelaide interrogata in seguito, moche a tutti nove dita, per dire nove giorni ed ogni giorno che passava lo diminuiva dicendo « La Madonna verrà ancora per tanti giorni.... così.... »

Grasione come fu la marciolata per definire il colore della corona che la Virgine portava, sulla testa: guardata si bene intorno e non trovando nessun oggetto atto a riprodurre il lucente metallo, si tolse un sacco letto e mostrando i chiodi d'ottone che firmavano la stoffa al legno, disse soddisfatta « La corona era proprio di questo colore. »

II Apparizione (14 maggio) La Bambina si sentì dire:  
 « Fatta adulta (cioè defamata) significa grande  
 di peccati mora, potrai molto, ma non piangere perché  
 ti porterò poi con me in Cielo »

III Apparizione (15 maggio) Maria S. L. disse: « fra due  
mesi ci sarà la pace nel mondo, ma ti  
devo pregare molto e fare penitenza ».

IV Apparizione (16 maggio) La Vergine rivolge un severo  
 ammonimento alle suore: « Almeno ma  
me hanno i loro bambini disprezzati per i loro peccati  
gravi: non facciamo più peccati ed i loro bambini  
 guariranno »

V Apparizione (17 maggio) La santa Vergine affida alla  
 limba un segreto da comunicare o al Padre,  
 o a Mons. Vescovo.

Mons. Burnareggi (Vescovo di Bergamo) definì il segreto  
 « non pubblico, ma particolare per la Parolines e  
 proporzionato alla sua età, ma un segreto »

VI Apparizione (18 maggio) Adelaide chiede a Maria S.  
 quale sia la preghiera che preferisce, la Vergine  
 risponde: « L' Ave Maria, recita tanto volte  
l' Ave. »

VII Apparizione (19 maggio) Maria S. dopo aver raccolto  
 mandato « Preghiera Penitente » dice di portare  
un malato che li avrebbe guariti. Non viene  
 meno alla sua parola la nostra Madonna Cle-  
 ste e subito il giorno seguente opera il primo miracolo

VIII Apparizione (20 maggio) Ancora Maria S. rac-  
 comanda « Preghiera e Penitente » ed in

tanto miracolosamente viene guarita una donna  
di Poderno d'Adda, certa Previtali Olimpia in Bo-  
nizio, paralitica da oltre quattro anni e che muoveva  
i suoi primi passi sulle nubi benedette dalla Vergine.

In questo giorno, si dice, che durante l'estasi  
della piccola Adelaide, per due secondi soli, fu  
vista una vera pioggia di piccole stelline e cro-  
cette d'oro e d'argento. La folla, celebrata già a  
qualche decina di migliaia, alzò le mani per  
raccolgerle, ma esse svanirono.

Columbini?

IX Apparizione (21 maggio) Oggi è la volta dell'avia-  
tore Breviaris Andrea, miracolosamente  
guarito da «esito di ferita da arma da fuoco  
e fattura gamba sinistra con osteomielite;  
con rigidità e nodi varioms dell'arto, accor-  
ciamento ed ipofopia dell'arto e deambulazio-  
ne ostacolata».

È in questa nuova estate che la Bambina ha la visione del niro tempio dove stavano Maria td, S. Giuseppe ed il Bambino Gesù, fatto grandicello, in preghiera, accanto a loro un cavallo, un asino, una pecora, un cani pure gemeflessi in preghiera. L'imitato il cavallo si alza, esce dal tempio, va nel prato vicino e mangia tanta erba. S. Giuseppe esce dal tempio picchierà col bastone il cavallo ed a furia di bastonate lo fa ritornare in chiesa ove esso s'inginocchia e risponde, con la S. Parigina e gli altri animali, la preghiera.

La Madonna dice anche ad Odelaide: «Le te preparerai bene alla prima Comunione ritornerò per altre quattro volte».

La Bimba parlando di questa apparizione rideva di gusto per le bastonate che S. Giuseppe aveva inflitto al cavallo, ed a persona che le faceva notare che gli animali non possono stare in chiesa candidamente rispondeva: «Anche nel presepio ci sono le bestie che pregano, ma

49

quella che ho visto io non erans in un piccolo Pie-  
cipio, erans in una grande Chiesa e preparauo bene

Dal 21 maggio al 27 non ci furono altre apparizioni, ma  
giornalmente la folla aumenta alle Ghiaie di Bonate e  
fins al 23 tutti in ritorno per vedere che la Bambina  
che appunto in questo giorno viene portata alle finestre  
dell'Orto, dalle Rev. Sorelle Sacramentine, per essere  
mostrata alla folla con vera gioia. Continuò la  
grande pioggia di grazie e miracoli e si nota un  
vero risveglio di fede in tutti gli animi.

x Apparizione (28 maggio). Ecco che la Madonna,  
mantenendo la promessa, ricompare ad Orto  
laide <sup>che</sup> per la prima volta, al mattino, e rice-  
vuto Geni! La Vergine oggi s'inchinava più  
del consueto con la sua prediletta, poiché

L'estasi dura ben 20 minuti... Adelaide grave  
 regolarmente il Rosario e ben ricapisce che lo  
 recita con la Mamma Elise che, finita la con-  
 na, le dice: «To sono Maria Santissima».

È non offe la Madonna e non veste più come  
 in tutte le altre apparizioni nelle quali fu sempre  
 vista col Barbino Leni e P. Giuseppe. Ha in vest-  
 to rosso, il mano verde, due grandi rose bianche le  
 coprono i piedi; la corona del Rosario, che tiene  
 tra le mani, è piccola bianca e grossa.

In questo giorno, sebbene Adelaide desiderava  
 andar presto al «no» posto, si fu portata con ritar-  
 do. Da parte sua la Virgine tardò l'apparizione.  
 Ad un dato momento si chiese alle donne: «La  
Madonna non viene?» ed esse: «Sì 20 minu-  
ti» e difatti, esattamente dopo 20 minuti, la Virgine  
arrivò.



XI. Apparizione (29 maggio) - Oggi Maria <sup>V. Contini</sup> si levò ad  
 annunciare la sua prediletta sulle porte del Papa  
 dicendo: « Io salverò il Santo Padre e Roma »  
 Dintese persone quando Adelaide riferì questo, si  
 mostraron increduli ed essa le rimproverò; poi  
 alcuni giorni dopo, dicendo « Non mi volevate credere »

XII. Apparizione (30 maggio) La Madonna oggi si mo-  
 strò ad Adelaide vestita di rose, con un manto  
 bianco e coi capelli sciolti sulle spalle, color oro.  
 La Simba, interrogata, se ha riferito alla Vergine  
 quanto Mons. Vicens desiderava, risponde affer-  
 mativamente aggiungendo che la Madonna ha  
 detto di non preoccuparsi per « il segnale che verrà »  
 e che sarebbe riapparsa il giorno seguente per l'ul-  
 timo volta.

Durante l'interrogatorio <sup>di chi?</sup> quando si fa  
 notare alla Simba come mai la Madonna  
 cambia tant'vestiti, nella sua ingenuità risponde

« È ricca la «mà» Madonna e grande bene  
 vuole ai poverelli e quantà compassione ha degli  
 animalat! » Ed Adelaide quasi per tradurre in  
 pratica, quanto la Madonna le ha detto, da quel  
 giorno accarezza, con vera affettuosità gli animalat.

XIII Apparizione (31 maggio) In questa apparizione ad  
 Adelaide venne rivelato che il 13 luglio « Ci sa-  
 rà un grande segnale per il quale tutto il mon-  
 do crederà ed esulterà ». Interrogata Adelaide  
 sul significato della parola « segnale » disse  
 di non saperlo e alla domanda: « Perché ha tar-  
 dato tanto la Madonna? » (Questa apparizione  
 fu alle 20 mens 10) rispose « Era occupata in  
 Paradiso.

220; si vedeva

13 giugno

Siamo ad un mese della prima apparizione. Ecco di tanti prodigi, giunge ovunque e giornalmente molti nomi pellegrini sortano al punto delle apparizioni già circondate da muricciolo e cancellate. Nessuno si recò lassù, senza sentire qualche beneficio. Lebbene la notizia sia stata smentita, per una nuova apparizione pure migliaia e migliaia di cuori s'è accesa la speranza che Maria S. off. farà una nuova visita alle fiamme.

Theri giungono sacrali; vedo gente sui tetti dei vagoni, aggrappati agli sportelli, sui respingenti; tra la folla non pochi. Laurodoti che viaggiamo dove e come possiamo; vedo un affirmonario sui respingenti della locomotiva; due Frati, sui respingenti di un vagone; tre signorine fittate, chissà come, nel piccolo spazio di un bagagliaio che serve per il trasporto di un cane! Ma chi pensa di disastri, a fatica, a rischi di viaggio? La Madonna sa che tutti si sono mossi per Lei e tutti proteggerà. Nessuno incidente difatti avviene. Ci ripeto l'interminabile processione del 31 maggio.

Riverino, un'altra volta, l'ottimo Parroc che è con-  
morro per i molte miracoli avvenuti durante la not-  
te; parlo dai genitori di Adelaide che mi danno i raggu-  
gli che desidero, poi eccomi sul posto delle apparizioni!

Da pochi minuti prego, quando un Reverendo m'invita ad entrare nel recinto. M'ingrosschio in quella <sup>re so</sup> tema da Maria SS, ne prendo alcuni grandi che bacio con la più reverente devozione e la più intensa commozione. Tutt' intorno è una sola preghiera. Esco dal recinto e mentre sto per ingrosschiarmi ecco che, un battimanz, mi fa balzare in piedi... miracolo, miracolo! Un bimbo morto ha avuto la fanelle ed ha ripetutamente chiamato, «Madonna, mamma»

Si piange, si ringrazia Maria, si prega per gli altri ammalati! .....

«La Madonna farà molti miracoli e grazie»

Ha detto Adelaide ed oggi è giornata di continui miracoli poiché ben 12 persone ripartono dalle Ghiaie avendo ricquisita la salute, la parola, l'udito, la vista

Di oggi la folla, pur enorme, per chi calcolate

in parecchie centinaia di migliaia di persone, non ha le fantastiche proporzioni del 31 maggio, ripete però quella per devozione.

Devanti, quanti gruppi ingiunochiati, che per ore ed ore, recitano il S. Rosario! Ed è uno spettacolo commovente, che scappa le lacrime e rapisce. A sa, oramai, che la legge non verrà, ma tutti la sentons aly pass, tutti sentons il soprannaturale! La Fede è ravvivata dal susseguirsi dei miracoli e non pochi miscredenti, davanti a questi fatti, preparans pallido il capo e credons.

## La Notte

A poco a poco scende la notte, ma la folla non di-  
minuisce, si direbbe anzi che è in aumento. Un sacerdote  
si alza alla voce, recita le invocazioni a Maria S. le stesse  
invocazioni che si recitano a Lourdes e tutti i presenti fanno  
poderosa eco, alla sua voce.

Si riprende il S. Rosario, poi.... con varie persone,

preparando mi dirigo alla Chiesa, che rimane aperta tutta la notte. Sono le 23 emerso.

Chi non ha visto lo spettacolo che offre questa Chiesa la notte non può farse un'idea! Centinaia e centinaia di pellegrini sono venuti reduti sulle paucate o per terra, spinti da tutta una giornata di preghiera sotto il sole cocente: altri non cessano di rimanere in ginocchio in fervente orazione, molti arrivano ai confessionari che giorno e notte si danno il turno nei confessionali.

Del Rosario segue il canto della Litania, a questo la Via Crucis e canti sacri, poi si ricomincia, sempre con un crescendo di fervore. Alle 3 meno quarto, incomincia la celebrazione della S. Messa, preceduta dalle preghiere del mattino in comune. Tutti ormai sono vegli ed i più si preparano a ricevere Gesù Eucaristico. Quante particole vengono preparate e distribuite? Come è bello vedere tanto fervore! Quale consolazione deve provare il cuore di Maria S.

Verso le 4 meno quarto si chiude la Chiesa per dirigersi al banco, tutti preparati e meditando all'altare.

57

dozi dalla terra di Maria,

13. *Armenia?*

13. *Armenia*

58



Copia della lettera del Rev. Padre Giuseppe M. Petazzi S. J. a Irene Valesini. (scritta il 3 del 6 del 1948 ricevuta la Festa del Sacro Cuore)

Ho letto e meditato la sua lettera e riconosco che lei è certamente guidata dallo Spirito Santo per mezzo di Maria; quindi non posso che approvare e benedire la sua offerta che affretterà l'ora di Maria.

A sua consolazione poi lei posso dire che Maria già ha cominciato ad aprire la via del suo trionfo a Bonate, perché Adelaide, (che ora si trova in un luogo che non dev'essere noto) il 13 maggio ad un tratto, come se le si aprisse un libro prima manoscritto, cominciò spontaneamente a fare la minuta esposizione di tutte le Apparizioni, corredandole anche con disegni di sua mano con sicurezza che colpisce.

Si vede chiaramente l'azione della Madonna.

Tutto viene notato, <sup>controllato</sup> giorno per giorno: sarà la più

splendida confutazione di coloro che sono riusciti a suggestionare la bambina e non hanno voluto tener conto di tutti i miracoli e grazie che il decreto stesso ammette ma vuol attribuire alla fede del popolo, non accorgendosi che in questo modo si viene a scalfare il valore probativo di ogni miracolo anche di quelli compiuti dallo stesso Gesù Cristo.

Vede dunque che la sua offerta è già stata accettata dalla Madonna ed ha ottenuto il suo effetto; spero che presto il trionfo sarà completo. Di nuovo benedico ed approvo pienamente la sua offerta e la presenterò sull'altare perché possa avere il massimo valore per la virtù del Sangue Divino. In unione di preghiere e sacrifici in Corde Maris.

Don p. Giuseppe Petarri S. J.  
 Direttore e Fondatore delle Lampade Viventi  
 (Organizzatore di una crociata spirituale in favore  
 dei Latti di Ronate)

61

Colloquio tra la Superiora dell'Ant.  
della Ghiaie con la bambina Adelaide Ros-  
catti del 13 gen. 1948.

L'Adelaide il giorno 13 gen. 1948 si tro-  
vava dalle Suore Sacramentine sulla Orsola della  
Ghiaie, stava diramando un fiore su una ta-  
la. La Suora avvicinandosi le chiede:  
«Cosa sta facendo?». Sta facendo i mi-  
racoli? E i miracoli li fanno i santi.  
Ma lei è una santa! Ma se non se  
fori santa comincerei a fare un mira-  
colo per me, uno per te, uno per le mie  
Suore. Come è epistola

È meglio specificato poi in questa:  
Prima farei il miracolo di farmi san-  
ta io, poi per te: prima per essere buona  
poi più buona, poi le le mie Suore, perché  
anche loro si facciano santa.

Richiede l'Adelaide disse: «Vuole

più bene a me, che alle tue suore»

«Sì vogli più bene a te, perché ti  
vogli più buona e più sicura e perché  
vogli sapere per qual motivo hai det-  
to di no alla Commissione, quando  
invece is sono sicura, perché me lo hai  
detto ~~to~~ ancora te che hai visto la Ma-  
donna.»

«Perché hai detto di no che hai visto  
la Madonna? Chi te l'ha suggerito?»

«Nessuno»

«Allora ti sei sognata?»

«No, non posso parlare»

«Va là, chi ti ha proibito?»

«I miei superior»

«Chi sono i tuoi superior?»

«Le mie Suore»

«Ma le tue suore ti avranno proibito  
di parlare con le ragazze, con le aspiranti, ma  
non con noi. Hai forse visto ancora Lou

Cortesi?»

«Sì»

«L'hai visto da solo?»

«Non cogli altri sacerdoti»

«È prima che dicesti di no o dopo?»

«Non mi ricordo»

Allora cercai colle buone di far comprendere alla bambina il male che ha portato dicendo di no. Cercando di farla riflettere che dacceli aveva incominciato a negare era diventata <sup>più</sup> cattiva

«È vero. Ma anche le Suore però mi trattavano tanto male. Sapete cosa ho sofferto in Collegio. Perché? Per cose da niente mi castigavano, mi sgridavano; ero tenuta in disparte da tutte, tanto in ricreazione, in refettorio, in chiesa.»

«Quando hanno incominciato a trattarti così? Forse quando hai incominciato a dire di no?»

«No, no, prima; appena tornata in Collegio il mese di febbraio del '47, ho trovato nel

to freddessa da parte di tutti. Allora io videro  
dovui trattata con, incominciò a diventare  
cattiva, rispondeva e disubbediva».

Le feci osservare che faceva male di  
femore con, «Non ricordi che anche la Madonna  
sia ti ha detto che dovevi soffrire?»

«Sì è vero; ma non con. Sapessi quan-  
to ho sofferto! Mi strappavo persino i capelli,  
mi mordevo le unghie dalla rabbia, tante  
volte mi sentivo punzecchiare il fegato; se  
fosse stata là lei con debole n' sarebbe, ma  
giata il fegato. Quant' ho pianto! delle giorna-  
te intere. Una volta perché non avevo  
scopato la scala, come era il mio solito alle 12, 3  
perché non trovavo la sopra, venne riferita la  
cosa alla Superiora; essa mi chiamò e mi  
fece fare la scala in ginocchio baciando ogni  
dino. S. Pietro per quelle 3 disubbedienze le n'  
sono formate le unghie del pianto, a me altre che  
unghie mi n' devono formare per il pianto che ho

fatto! Lo confesso anch'io che ero cattiva, ma anche loro però erano troppi con me. Per cosa da niente mi tenevano il muro delle settimane, e io allora diventavo più cattiva ancora. Sentivo il rimorso di coscienza io per loro pensando che erano le Gore di Gesù a trattarmi così.

Una volta la Superiora mi ha condotta nel suo studio e mi ha trattenuta quasi due ore, ma io non ho mai parlato; allora mi ha preso per un braccio e mi diede dei pugni nello stomaco dicendomi « Che cuore hai dentro? una pietra? » Mi ha fatto tanto male che ho sentito i dolori per due o tre giorni. Poi mi mandò via dicendomi « Va che non ti voglio più vedere brutta indemoniata. Se vai a casa non tornare più; va all'inferno invece di tornare qui ancora, che ne abbiamo abbastanza di te »

Sono responsabili loro di tante bugie che ho fatto »

« Perché hai detto di no alle Comunioni? »



Forse perché eri stanca di stare in collegio? Dovevi dirlo alla Commissione ciò che ti facevano passare?»

«Cosa dovevo dirle che erano tutti sacerdoti, si voleva una persona che io avessi confidenza; e poi loro avrebbero parlato colle Suore e il peggio sarebbe toccato ancora a me».

«Perché non hai parlato col confessore?»

«L'ho avuta confidenza; mi avevano soffocata con il cuore che non riuscivo più neanche a pregare».

«E ai tuoi genitori perché non glielo dicesti?»

«Ero sempre accompagnata e non potevo parlare; soltanto due volte sono rimasta da sola, ma non ho voluto darle dispiacere, perché poverini chissà quanto fiato avrebbero fatto; tanto io ci dovevo rimanere ugualmente».

«Guarda anche i Pastorelli di Fatima, quanto hanno sofferto».

«E sì, loro sono stati in prigione, ma io

altro che prigione lo fatto. Quando poi venni  
 ha sapere per mezzo della suora che io avevo negato  
 d'aver visto la Madonna, tutte mi scherrevano  
 mi davano dei pugni, che solo il Signore lo sa quan-  
 to ne ho presi. Però le mie suore le raccoman-  
 davo sempre al Signore nella S. Comunione. Ma  
 tante volte appena uscita di chiesa cominciava  
 vane subito a maltrattarmi peggio, e allora  
 diceva « S'arrangi anche lui, non prego più »

Che a scuola non capivo mai niente, ero  
 sempre in pensiero, perché mi trattavano così.  
 E anche quando venivo interrogata non sapevo  
 mai rispondere e allora erano parole e castighi.

Un giorno prinsi dalle 8 alle 12 sotto il  
 banco. Le compagne si sono accorte e lo dissero alla  
 maestra, la quale disse: « Quando è stanca di pian-  
 gere, riderà ». Ma proprio per cose da niente sa,  
 mi sgridavano, ciò che non facevano con le altre »

« Ma perché non pregavi la Madonna che  
 ti avrebbe aiutata? »

«Come facevo? E poi pensavo allora sono le spose di Jenni, certo che Jenni a volta di più le spose che me» e allora io restavo ancora da sola. Se fosse stata là anche lei sarebbe morta di crepacuore. Da principis mi facevano tante noie, ma dopo me le hanno fatte pagare.

Guardi: avevo perso l'ago da cucire e per peccato mi hanno portato via tutta l'occorrenza e tutte le volte che ne avevo bisogno dovevo andare a chiederlo, ed erano tanti rimbrotti che sentivo; «Di sordinata, svogliata, lassaronna, dovevi tralasciare di funderlo; non sono qui a perdere il tempo per te».

Tante volte venivo i biglietti con le parole «Se riesci ad unire di qui, chissà che saldi farò» poi li perdevi affosta, perché li leggessero. Quando poi ho saputo che venivo a casa, che gioia provai! Facevo i gradini a due a due, non vedevo neanche le scale. Alcune fuore morta vanno dispiacere perché andavo a casa, ma un

21

alba ha sofferto « Se non venisse più almeno  
Bereavais intimorirmi dicendomi che mi avrebbe  
chiuso in uno stanzino dove vi erano due fe-  
mestini. ed io soffrivo « scappo anche da que-  
sti » Un giorno sono andato al gabinetto  
e mi sono chiuso dentro. La ~~figliuola~~ Luora ve-  
dendo che non tornavo venne a vedere, e mi disse  
arrabbiata « Apri subito » ed io: « No ». Al-  
lora chiamò una aspirante e mandò a pren-  
dere la scala per entrare dal finestrino sopra.  
Appena vidi la ragazza sopra, le feci una mor-  
fio, e questa lo riferì torto alla maestra. Intan-  
to che la ragazza scendeva la scala, io aprii  
la porta e scappai. Luante ne ho preso allora!

proseguì il colloquio il 15 gennaio 1888

« Dove sei andato l'altro giorno in macchina? »

« A Montechiani »

« Hai visto la Pierina Gilli? »

« Sì è »

« L'hai vista volentieri? »

« Altro che volentieri. Ho voluto rimanere da sola perché avevo delle cose segrete da dirti »

« Cosa le hai detto? »

« Le mie cose, glielo dico a nessuno nessuno, neanche al confessore »

« Di' mi qualche cosa anche a me »

« Non posso. Perché sono cose segrete »

« Proprio niente mi dici? Cosa t'ha detto la Pierina? »

« M'ha detto di essere buona e che è vero che ho visto la Madonna, perché la Madonna stessa le ha detto a lei. Le ho detto di chiedere alla Madonna che cosa devo fare adesso che ho detto di no; e m'ha detto che chiederà e mi darà risposta. M'ha dato anche un bel ricordo »

« Allora aspetta risposta in scritto? »

« Ah! certe cose non sono sicure in scritto; bisognerà che vada ancora una volta. La che cosa ha visto la figlia a nome alle Madonne »

ma? Chi? indovini»

«Come faccio a indovinare?»

«Ha visto anche i due pastorelli di Fatima  
Giacinda e Francesco; e le hanno detto di procla-  
mare la cosa anche alla Chiesa perché è vera-  
mente apparsa a Fatima.»

Quando sono uscita che piova ho provato,  
non stava più in me dalla contentezza. Pri-  
ma di uscire le ho ripetuto: «Glielo dica, è,  
quella cosa alla Madonna»

«Ci sei trovata pentita di aver detto di no?»

«Sì»

«Di nomi un po' bene il motivo che hai detto  
di no?»

«Gliel'ho già detto»

«Mi hai detto che cosa ti hanno fatto pensare  
le suore, allora è ancora perché eri cattiva e irrita-  
ta e stanca di stare in collegio che hai detto di no?»

«Sì»

«Ma hai pensato al ~~male~~ dispiacere che

74

avresti potuto dare alla Madonna e alle conseguenze  
che ne venivano? »

« No »

« Senti saresti contenta che io mettessi in  
niente ciò che hai raccontato delle tue cose? »

« No »

« Perché? »

« Non gliel'ho mai detto a nessuno ».

« Mi hai detto che non avevi terminato di  
raccontarmi, e che saresti andata avanti il gior-  
no dopo »

« Non le dico più niente. Non gliel'ho  
detto neanche a Pierino (Gillo) ».

« Perché? »

« Perché lei va a dirlo ».

(L'adelaide formata dalla Laura Lopez ne parla  
va più in italiano)